



Rassegna Stampa del 30 ottobre 2016

La Nazione

- 'Là dove Fiesole si specchia in Arno' Quando la microstoria diventa grande
- Unione con Vaglia La commissione prende tempo fino a marzo

La Repubblica

Il Corriere della Sera/Corriere Fiorentino

L'ULTIMA OPERA DI BERLINGHIERO BUONARROTI OGGI LA PRESENTAZIONE

«Là dove Fiesole si specchia in Arno» Quando la microstoria diventa grande

UN VIAGGIO nel tempo, alla ricerca degli innumerevoli aspetti della vita che si è svolta lungo le sponde dell'Arno, segnata da secoli di amore e odio per quel fiume che ha portato lavoro e prosperità; che è stato via di comunicazione e persino luogo di svago ma che ha significato anche distruzione e morte. Ancora una volta Berlinghiero Buonarroti, ormai specializzato in pubblicazioni di microstoria locale, ci accompagna per mano a esplorare volti e persone che abitano Ellera, Compiobbi, Girone e Anchetta nella sua ultima fatica editoriale dal titolo «Là dove Fiesole si specchia in Arno», scritta a quattro mani con il grafico Marco Masini e realizzata su commissione del Comune di Fiesole, per ricordare il cinquantesimo dell'alluvione. In 176 pagine e 324 fotografie, messe insieme scavando in archivi pubblici e privati, come quelli di collezionisti e amici quali Carlo Benvenuti, Alfredo Bianchi, Silvano Guerrini e altri ancora, si è cercato di svelare la doppia faccia dell'Arno, prima del suo ingresso in Firenze. Con una ricerca minuziosa, ma mai pedante, gli aspetti della vita quotidiana degli abitanti si alternano a studi geologici, scoperte archeologiche, dicerie popolari. I dipinti rinascimentali diventano spunto di indagine per ricostruire il tracciato dell'Arno che nei secoli ha avuto

perfino due rami e cambiato più volte percorso. È accaduto anche alla curva del Girone, che nel Cinquecento l'ingegner Girolamo di Pace propose di raddrizzare. E sempre a lui si deve l'idea, per fortuna bocciata da Cosimo de' Medici, di costruire una grande diga a Quintole per salvare Firenze dalle alluvioni ma sommergere sistematicamente Compiobbi; Compiobbi che all'epoca arrivava sull'attuale sponda sinistra, come dimostra l'omonima via che oggi sopravvive nel territorio di Bagno a Ripoli. C'è poi l'Arno che ha favorito la nascita di numerose attività: renaioli, mugnai, gualchierai e lavaiaie. Ma c'è anche l'Arno «archeologo», che con le sue piene riporta alla luce reperti del passato, come le gualchiere dei compiobbesi del XIII secolo, il ponte romano dei Fiesolani, opere idrauliche e pescaie, dove si faceva il bagno fin nel dopoguerra. Un capitolo è dedicato ai traghetti e ai ponti come quello privato del Bartoloni. L'Arno è però stato anche assassino. Una minuziosa ricostruzione degli incidenti accaduti è testimoniata nei libri parrocchiali. Un focus a parte è, infine dedicato, all'alluvione del 1966, con l'indicazione del livello dell'acqua toccato casa per casa. Il libro sarà presentato dagli autori questo pomeriggio alle 16,30 al Circolo La Pace di Compiobbi.

Daniela Giovannetti



*Là dove FIESOLE
si specchia in ARNO*

Un numero dell'Arno e del tempo
di Marco Masini e Berlinghiero Buonarroti

Sopra i buoi a
Compiobbi
(Foto Alfredo
Bianchi)
A fianco la
copertina



FIESOLE DISAVANZO DI 1,5 MILIONI

Unione con Vaglia La commissione prende tempo fino a marzo

L'INDAGINE sull'ex Unione fra Fiesole e Vaglia ha bisogno di più tempo. La commissione consiliare, nata a lo scorso giugno per fare luce sul buco di bilancio accumulato dall'ente di secondo grado e scoperto in occasione del suo scioglimento, ha chiesto



una proroga per la redazione della relazione finale: non sarà più consegnata in questi giorni, ma a marzo.

A comunicare lo slittamento del termine dei lavori è stato il presidente della commissione Marco Semplici (foto). «Con ottobre si è conclusa la fase delle audizioni che sta consentendo di

avere una panoramica completa sull'esperienza dell'Unione – spiega Semplici – Ora è necessario elaborare l'enorme mole di materiale raccolto e redigere una relazione finale con cui presentarsi alla cittadinanza». Lo scopo è verificare i fatti che hanno portato uno scostamento fra il bilancio di liquidazione e l'assestato del 2014 per circa 1,5 milioni di euro, cifra che per il 70%, ricade sulle casse di Fiesole. I sette commissari hanno ascoltato una ventina di persone (fra dipendenti comunali e amministratori, sia in carica che ex) che hanno avuto a che fare con l'Unione. Le udienze sono state una dozzina per un totale di circa ottocento pagine di verbali.

D.G.